

RISCHI Infortuni sul lavoro: dati allarmanti

La Cgil Toscana Cisl, Uil e Provincia di Prato hanno organizzato una manifestazione al Politeama: in scena uno spettacolo dal titolo *Giorni Rubati* della compagnia Rosso Levante

FRANCESCO TOCCAFRÒ

Forse non è un caso se, nell'ultima settimana di settembre, la Cgil Toscana ha previsto una settimana di iniziative sull' tema Sicurezza del Lavoro.

Non è un caso perché il governo Letta nel suo decreto chiamato Fare ha voluto puntare molto sulla semplificazione degli atti amministrativi e dei relativi controlli.

Semplificazione che in questo caso è negativa. In sostanza nella furia di togliere norme troppo peggiori (i famosi lacci e laccioli) si sono introdotte norme che, come dice Calleri responsabile nazionale Cgil del settore, fanno fare un passo indietro de facto alla nostra legislazione di tutela prevenzionistica.

Insomma una legge che ha sentito troppo il pressing lobbistico delle associazioni imprenditoriali, smaniose di togliersi dai piedi norme atte a tutelare meglio la sicurezza sul lavoro, ma che indubbiamente rappresentavano un onere per l'impresa.

Eppure le statistiche parlano chiaro, rilevato che, solo nel 2008, 874.940 (di cui 143.561 stranieri) sono il numero degli infortuni sul lavoro, 1.120 le morti bianche e 29.704 le malattie professionali denunciate.

È questo che intende segnalare anche la manifestazione organizzata per venerdì 27, alle 9.00, presso il Teatro Politeama da Cgil Cisl Uil e Provincia di Prato, al cui centro sarà un interessante spettacolo dal titolo *Giorni Rubati* della compagnia Rosso Levante.

Al Politeama sono invitati i ragazzi delle scuole superiori pratesi, perché, ancor prima di entrare al lavoro, siano sensibilizzati su questo tema, così vitale per rendere il nostro Paese più civile.

Al centro della performance è la storia di Giammarco M. che una sera di novembre del 2006 - a soli 37 anni - è rimasto schiacciato sotto un cancello di 600 chili che gli ha spezzato la schiena e tolto per sempre la possibilità di camminare.

Riportiamo qui una breve, poesia contenuta nello spettacolo, che meglio di altro chiarisce cosa vuol dire subire un infortunio grave sul lavoro:

Non ti ho sentito

con il tuo fare silenzioso e traditore.

Non ho sentito che volevi aggredirmi.

Pensavi di abbattermi con facilità,

ed invece hai trovato un avversario

che si è piegato ma non si è spezzato.

Lo so, l'ho capito subito che mi avevi privato

della gioia di camminare,

ma non sei riuscito a fermare

le mie idee e i miei pensieri.

Hai bloccato il mio corpo,

mi hai limitato e così cambiato il mio

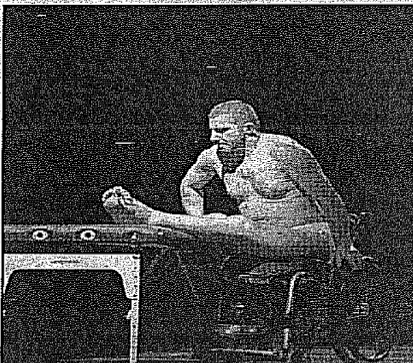
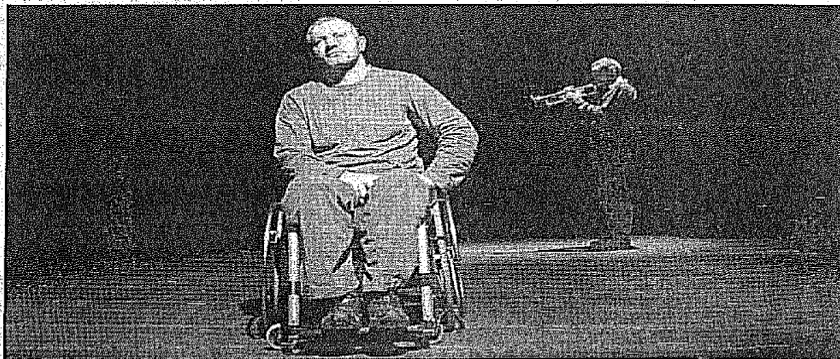
orizzonte.

Adesso vedo ciò che prima mi era nascosto,

sono partecipe al dolore,

lo conosco, l'affronto.

Non farò mai un passo indietro!



LA RAPPRESENTAZIONE Tre immagini dello spettacolo che si terrà al Politeama